

Ristrutturare il debito per superare la crisi

BRESCIA L'accordo di ristrutturazione del debito rappresenta lo strumento più veloce e duttile tra quelli offerti dal nostro ordinamento per risolvere, a costi contenuti ed in via quasi del tutto stragiudiziale, una situazione di difficoltà finanziaria dell'imprenditore.

Tale istituto si articola in due fasi. La prima, di natura stragiudiziale, si sostanzia nell'attività con cui l'imprenditore negozia la propria situazione debitoria e stipula un accordo con tanti creditori che rappresentano almeno il 60% del debito complessivo, indipendentemente dalla natura privilegiata o chirografaria dello stesso. Si precisa che tutti i creditori che non aderiscono al suddetto piano hanno diritto al regolare pagamento dei propri crediti. La seconda fase, di natura giudiziale, inizia con il deposito dell'accordo in Tribunale, che deve essere accompagnato dalla relazione di un esperto che ne attesti l'attuabilità, e si conclude con il decreto di omologazione. I principali vantaggi offerti dalla ristrutturazione del debito rispetto ad un piano di risanamento stragiudiziale sono: il «blocco automatico» delle azioni esecutive. Tale «blocco» ha lo scopo di impedire che eventuali azioni intraprese, in particolare, dai creditori dissenzienti, possano mettere in pericolo la riuscita dell'accordo.

Esenzione dalla revocatoria: nel caso in cui il debitore non riesca a salvarsi dal dissesto e venga dichiarato fallito, tutti gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse - in esecuzione del piano omologato - non sono assoggettabili ad azione revocatoria fallimentare. Per questi motivi, il concordato in oggetto, semplificato rispetto al concordato preventivo e rafforzato rispetto al concordato stragiudiziale, rappresenta uno strumento per il risanamento aziendale, finalizzato al superamento della crisi e, quindi, a scongiurare che all'insolvenza debba necessariamente conseguire la cessazione dell'impresa.

Marco Vinti

GDB 14 NOVEMBRE 2010